

Centro
di dialettologia
e di etnografia
CDE

Corsi estivi 2022
29 agosto – 2 settembre
Bellinzona



Presentazione

I Corsi estivi godono del sostegno di:



Centro di dialettologia e di etnografia
Viale Stefano Franscini 30a
CH - 6500 Bellinzona
+41 91 814 14 50
decs-cde@ti.ch

I Corsi estivi di dialettologia e linguistica storica offrono la possibilità di seguire lezioni di argomento dialettologico e linguistico, completando così gli insegnamenti previsti nei singoli atenei o approfondendo, grazie a un approccio diverso, temi affrontati in altre sedi a un livello più generale.

I docenti dei corsi sono professori universitari o specialisti riconosciuti nel proprio settore, scelti in modo da offrire per ognuno dei corsi una panoramica il più possibile diversificata.

Nel corso delle giornate di studio sono anche previste alcune ore per la presentazione di progetti da parte di collaboratori di istituti di ricerca e di lavori di laurea, di dottorato o di altro genere da parte degli studenti che ne avranno fatto richiesta.

Le lezioni si tengono a Palazzo Franscini, sede degli istituti culturali della Repubblica e Cantone Ticino. I corsisti possono usufruire delle infrastrutture del palazzo, della biblioteca del Centro e di postazioni per la ricerca e per lo studio individuale.

Nel 2022 i Corsi estivi di dialettologia e linguistica storica si svolgono dal 29 agosto al 2 settembre.

Stella Retali-Medori

Già docente di corso nelle scuole medie, ricercatrice e maître de conférences presso l'Università di Montpellier, Stella Retali-Medori è professoressa associata di Scienze del Linguaggio presso l'Università di Corsica. Dialettologa, i suoi interessi vertono in particolare sul corso e su altre varietà romanze. Ha dedicato il suo dottorato ai dialetti del Capocorso, sua regione d'origine (1999), collabora da quasi trent'anni al programma di ricerca *Nouvel Atlas Linguistique et Ethnographique de la Corse* (NALC) – *Banque de Données Langue Corse* (BDLC) fondato da M.J. Dalbera-Stefanaggi, del quale è responsabile scientifica dal 2015, ed è coautrice del volume sul lessico agricolo del NALC (2017) nonché dei volumi sul castagno (2013) e sulla vigna (2016) della collana semidivulgativa «Detti è usi di paesi», associata alla BDLC.

Ha organizzato seminari di ricerca e convegni sui suoi ambiti di ricerca, in particolare sulle dinamiche linguistiche delle isole e sulla lessicografia dialettale ed etimologica, i cui risultati sono confluiti nelle pubblicazioni *Lingue delle isole, isole linguistiche* (2016) e *Actes du colloque de lexicographie dialectale et étymologique en l'honneur de Francesco Domenico Falcucci* (2018).

La Corsica: studi e materiali

lunedì 29 agosto – martedì 30 agosto

Dopo le raccolte prescientifiche dell'Ottocento, la Corsica diventa oggetto di curiosità da parte dei romanisti grazie al contributo di Francesco Domenico Falcucci nel volume di Giovanni Papanti sui *Parlari italiani* (1875). Pier Enea Guarnerio spinge poi Falcucci a realizzare il primo dizionario dialettale di corso, uscito postumo nel 1915, e dà avvio lui stesso ai primi studi sui dialetti dell'isola. Sulla scia di Guarnerio alcuni docenti italiani si interessano ai dialetti corsi e alla loro articolazione con il sardo e con altri dialetti italo-romanzi. Nello stesso arco di tempo, con la realizzazione della parte corsa dell'*Atlas Linguistique de la France* (ALFCo), la Corsica è inclusa sin dall'inizio nella riflessione sulla metodologia dell'indagine geolinguistica. Su questo versante l'isola è fortunata, perché al centro di tre cantieri geolinguistici ad essa dedicati. Dopo l'ALFCo è stato infatti pubblicato l'*Atlante Linguistico Etnografico Italiano della Corsica* (ALEIC), accolto con entusiasmo dai romanisti, e nell'ultimo quarto del Novecento si è dato il via al doppio programma *Nouvel Atlas Linguistique et ethnographique de la Corse – Banque de Données Langue Corse* (NALC-BDLC: <http://bdlc.univ-corse.fr>), ancora in fase di realizzazione.

La ricchezza di questi cantieri e degli studi che li affiancano ha permesso di dare descrizioni scientifiche rilevanti al corso e ai suoi dialetti e di ispirare nuove ricerche. Le lezioni mireranno a presentare il materiale disponibile per studiare il corso e i risultati finora raggiunti nella descrizione dell'idioma.

Vincenzo Faraoni

Vincenzo Faraoni è professore associato di Linguistica italiana presso la Sapienza – Università di Roma, dove tiene corsi di dialettologia e grammatica italiana. In precedenza è stato ricercatore presso il Seminario di Romanistica dell'Università di Zurigo, dove ha preso parte a progetti di ricerca incentrati sulla fonetica, la morfologia e l'etimologia italo-romanze, i suoi principali ambiti di studio. Membro della Commissione filologica del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, è stato cocuratore di diversi volumi (l'ultimo dei quali «*E parole de Roma*». *Studi di etimologia e lessicologia romanesche*, Berlin/Boston 2020) e ha recentemente pubblicato una monografia dal titolo *L'origine dei plurali italiani in -e e -i* (Alessandria, 2018).

Questioni di grammatica storica romanesca

martedì 30 agosto – mercoledì 31 agosto

Il dialetto di Roma, il solo nel panorama italo-romanzo per il quale gli studiosi riconoscono un'articolazione temporale in (almeno) due diverse fasi, rappresenta tradizionalmente un banco di prova per la dialettologia diacronica italo-romanza: il peso delle sue complesse vicende “esterne” – basti citare i processi di toscanizzazione e smeridionalizzazione compiutisi tra il XV e il XVI secolo – complica non poco, infatti, la ricostruzione della struttura linguistica in sé considerata; non a caso il romanesco non dispone ancora di una grammatica storica sul modello di quella del napoletano di Adam Ledgeway o dei dialetti italiani di Gerhard Rohlfs. A un'opera del genere sta però oggi attendendo un gruppo di ricerca attivo fra Roma e Zurigo, le cui acquisizioni, negli ultimi quattro anni, hanno contribuito non poco ad accrescere le conoscenze “interne” della varietà capitolina. E proprio di alcune di queste acquisizioni si riferirà nel corso in programma: attraverso l'analisi di evoluzioni fonetiche, morfologiche e morfosintattiche verificatesi in epoche diverse si mostreranno non solo i metodi tramite cui è possibile fissare la diacronia dei tratti di un idioma secolarmente documentato, ma anche i problemi, per esempio di natura filologica, con cui lo studioso che opera in questo campo deve confrontarsi, nel caso del romanesco accentuati dai numerosi fattori esterni che di volta in volta possono aver condizionato i mutamenti in esame.

Alessandro Parenti

È nato e ha studiato a Firenze. Dal 1997 è segretario del Circolo linguistico fiorentino. Dal 2000 lavora a Trento, dove insegna Glottologia. Autore di studi di linguistica storica e di un vocabolario tascabile lituano-italiano (1994), nell'ultima quindicina d'anni si è occupato principalmente di etimologia italiana, collaborando alla redazione dell'*Etimologico* di Alberto Nacentini (2010) e pubblicando vari articoli e note, in parte raccolti nei volumi *Parole e storie* (2012) e *Parole strane* (2015). Suo è anche il saggio divulgativo *Etimologie* (2020) per la serie «Le parole dell'italiano» (Rizzoli-Corriere della Sera). È consulente del *Lessico etimologico italiano* e del *Vocabolario storico etimologico del veneziano* ed è incaricato della revisione delle etimologie del *Tesoro della lingua italiana delle origini*.

Dall'officina dell'*Etimologico*

mercoledì 31 agosto– giovedì 1. settembre

Il titolo del corso è ispirato a quello di un articolo di Leo Spitzer (*Aus der Werkstatt des Etymologen 'Dall'officina dell'etimologo'*, 1925), nel quale l'autore espone una teoria della prassi etimologica sviluppata sulla base della sua esperienza in ambito romanzo. Le lezioni prendono spunto dalle questioni generali trattate da Spitzer per dare subito spazio a fatti particolari legati anch'essi a esperienza propria, con la presentazione di alcune etimologie elaborate durante la redazione dell'*Etimologico – Vocabolario della lingua italiana* di Alberto Nacentini (con la collaborazione di Alessandro Parenti, Firenze, Le Monnier, 2010), nonché negli anni successivi, fino al presente, in previsione della seconda edizione del lavoro. Le proposte etimologiche sono discusse punto per punto, con ampia documentazione testuale e bibliografica. A margine, la discussione si propone di delineare un quadro della lessicografia etimologica italiana.

Per prepararsi al corso si può leggere D. Baglioni, *L'etimologia*, Roma, Carocci, 2016, e A. Andreose, «*Etimologie ist Kunst*». *Sugli studi etimologici di Leo Spitzer*, in *Leo Spitzer. Lo stile e il metodo*, a cura di I. Paccagnella e E. Gregori, Padova, Esedra, 2010, pp. 267-286.

Matteo Rivoira

Si è formato presso l'Università di Torino, dove insegna dialettologia in qualità di professore associato e dove dirige l'Atlante Linguistico Italiano.

Ha coordinato due progetti di ricerca riguardanti gli usi linguistici in ambito alpino. Le sue ricerche sono dedicate alla toponimia di tradizione orale, alle minoranze linguistiche – in particolare a quella occitana – e, più in generale, all'ambito della variazione dialettale in prospettiva geolinguistica.

È autore o coautore di alcune monografie relative ai suoi ambiti di ricerca principali: *Le parole dell'agricoltura* (2012), *Piccolo Atlante Linguistico del Piemonte* (2018), *L'occitano dell'alta Valle Stura* (2022) e ha al suo attivo una ventina di curatele e una sessantina di saggi e articoli.

L'Atlante Linguistico Italiano: un grande cantiere dialettologico

giovedì 1. settembre– venerdì 2 settembre

L'Atlante Linguistico Italiano appartiene alla prima generazione di atlanti linguistici nazionali nati nel solco del magistero di Jules Gilliéron, e come il suo antecedente, l'Atlante Linguistico Italo-Svizzero, rappresenta un importante strumento per conoscere e studiare il panorama linguistico d'Italia. Per valorizzare compiutamente tali opere, è però necessario conoscere a fondo i presupposti teorico-metodologici che hanno ispirato la raccolta, l'archiviazione e la pubblicazione dei materiali. Partendo dalla “lettura” di alcune carte dell'ALI, il modulo intende fornire gli strumenti per interpretare i dati geolinguistici, storicizzandone metodi e risultati.

Per un'introduzione al panorama dialettale italiano si consiglia la lettura di M. Loporcaro, *Profilo linguistico dei dialetti italiani*, Bari/Roma, Laterza, 2009; un profilo più agile è F. Avolio, *Lingue e dialetti d'Italia*, Roma, Carocci, 2009. Per un'introduzione alla geolinguistica, si può far riferimento a F. Cugno, L. Massobrio, *Gli atlanti linguistici della Romania. Corso di geografia linguistica*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2011.

L'iscrizione ai Corsi va effettuata online all'indirizzo

www.ti.ch/cde

Servizi – Corsi estivi – Iscrizione

Termine d'iscrizione:

24 luglio 2022

Il Centro di dialettologia e di etnografia bandisce un concorso per 10 borse di studio per i Corsi estivi di dialettologia e di etnografia (dal 29 agosto al 2 settembre 2022).

Le borse di studio sono destinate a studenti universitari di ogni grado; agli studenti stranieri sono richieste buone conoscenze d'italiano per poter seguire le lezioni con il necessario profitto. L'ammontare di ciascuna borsa è di fr. 250.-

I vincitori dovranno impegnarsi a frequentare l'intera settimana dei Corsi e a partecipare a eventuali attività scientifico-formative organizzate dall'Istituto.

Le candidature devono essere indirizzate al Centro di dialettologia e di etnografia, Viale S. Franscini 30a, 6500 Bellinzona, Svizzera, o tramite posta elettronica all'indirizzo decs-cde@ti.ch, **entro il 3 luglio 2022.**

Si invita a corredare le domande con una breve scheda di presentazione personale (massimo 1000 caratteri) e con l'indicazione dell'università attualmente frequentata (indirizzo di studio e semestre). Le borse saranno assegnate dalla direzione del CDE.

Informazioni pratiche

Sede

I corsi si tengono a Bellinzona, nella sala delle conferenze di Palazzo Frascini, in Viale Stefano Frascini 30a, nello stesso stabile dove ha sede il Centro di dialettologia e di etnografia.

Condizioni di partecipazione

Possono iscriversi gli studenti di ogni grado universitario e i dottorandi.

Lingua

I corsi si tengono in italiano; agli studenti stranieri sono richieste buone conoscenze di italiano per poter seguire le lezioni con il necessario profitto.

Attestati e riconoscimenti

Ai corsisti che avranno frequentato regolarmente le lezioni verrà rilasciato un attestato di frequenza. Per gli studenti iscritti nelle università svizzere i corsi possono essere riconosciuti come parte integrante del curriculum di studio: le modalità per ottenere il riconoscimento sono stabilite dai singoli atenei, ai quali ci si può rivolgere per le informazioni necessarie.

Schedario

I corsisti interessati a presentare i propri progetti in questa sezione sono pregati di annunciarsi presso la segreteria del Centro di dialettologia e di etnografia.

Soggiorno

I corsisti hanno la possibilità di alloggiare presso le strutture ricettive di Bellinzona e dintorni.

Tassa d'iscrizione e borse di studio

La tassa di iscrizione ai Corsi estivi ammonta a **fr. 100.-**, da versare al momento della registrazione (primo giorno dei Corsi).

Il montante delle borse di studio verrà corrisposto ai vincitori al termine dei Corsi.

Termine d'iscrizione

Entro il 24 luglio 2022.

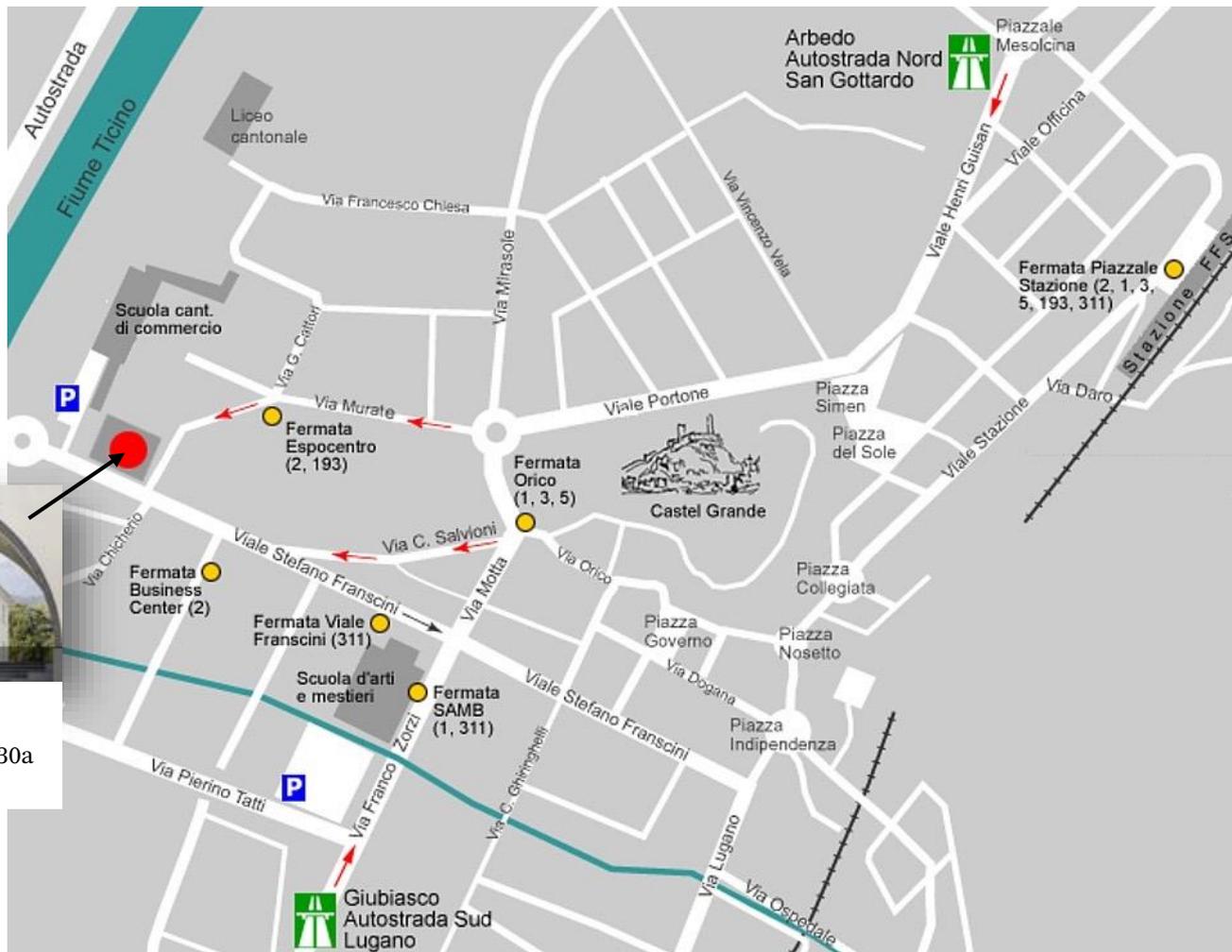
Frequenza e rinunce

Con l'iscrizione i corsisti si impegnano a seguire regolarmente le lezioni; in caso di impossibilità a frequentare, per malattia o altri impegni, gli iscritti dovranno contattare la segreteria dei corsi entro

Comunicazioni

Gli iscritti riceveranno, circa dieci giorni prima dell'inizio dei corsi, una comunicazione con le ultime informazioni.

Come raggiungerci



Centro di dialettologia e di etnografia
Viale Stefano Franscini 30a
6500 Bellinzona